

# Quartieri

ORGANO DI COLLEGAMENTO DEI CATTOLICI DELLA ZONA 3 - MILANO

## A PROPOSITO DI SICUREZZA

A Milano e hinterland nel 2011 si sono consumati quasi trecentomila reati. La provincia di Milano svetta nella classifica dei crimini denunciati dalle forze dell'ordine all'autorità giudiziaria: secondo le ultime elaborazioni de "Il Sole 24 Ore" sui dati relativi ai delitti commessi rilevati l'anno scorso dal Ministero dell'Interno (dati "operativi", come si dice in gergo, quindi suscettibili di ulteriori revisioni), nel capoluogo lombardo si consumano 7.360 reati ogni centomila abitanti (294.875 in totale).

Grazie a questi numeri Milano conquista il primo posto della triste graduatoria di città bersagliata dai criminali, seguita da Rimini, con 7.001 reati ogni centomila abitanti e da un capoluogo di regione, Bologna, con 6.914 delitti denunciati. Nei primi dieci posti troviamo anche Torino, dove si commettono 6.763 reati ogni centomila abitanti (quarto posto con un totale di 155.701 crimini), e Roma (6.138 reati).

Rispetto al 2010 a Milano si è registrato un aumento dei reati pari al 7% (la media nazionale si attesta al 5,4%). Numeri in controtendenza rispetto agli ultimi tre anni.

Milano si trova al sesto posto nella classifica delle province per numero di furti in casa (525,7 ogni centomila abitanti, con un totale di 21.060 e un incremento del 9,3%) e al terzo, dietro Genova e Bologna, per i borseggi. Siccome non ci facciamo mancare nulla c'è anche la sesta posizione per furti di autovetture (con una diminuzione dell'1,7%) e la quinta per le rapine (4.859, +28%). Dati allarmanti da cui scaturisce una domanda semplice: non era meglio avere in strada qualche militare in più e qualche delinquente in meno?

Paolo Pirovano

## Padre Giovanni Piamarta: un nuovo santo tra noi

È ormai imminente la canonizzazione del beato Giovanni Battista Piamarta. Il 21 ottobre a Roma in piazza S. Pietro, papa Benedetto XVI eleverà alla gloria degli altari p. Piamarta, fondatore della Congregazione Sacra Famiglia di Nazareth.

### Chi è p. Piamarta?

Padre Piamarta nasce a Brescia nel 1841 da una famiglia povera. Orfano di madre a nove anni, cresce vivacissimo nei vicoli dei rioni popolari della città. La sua adolescenza è difficile ma grazie al parroco di Vaglio Terme che ne scopre la vocazione, inizia il cammino verso il sacerdozio. Ordinato sacerdote nel 1865, svolge il suo ministero a Carzago Riviera, a Bedizzole, a S.Alessandro a Brescia e come parroco nella parrocchia di Pavone Mella.

Nel 1886 fonda a Brescia l'Istituto Artigianelli: un'opera da tempo pensata e sognata, colpito dall'abbandono spirituale e dalla fede di tanti

Segue a pag. 14



**Sabato 6 ottobre 2012**

**al Centro P. Piamarta**

**Convegno storico**

**60 ANNI DI OPERE BUONE A MILANO**

*In parrocchia S. Messa celebrata da*

**S.E. mons. Erminio De Scalzi**

*Vedi locandina in ultima pagina*

60 anni di opere buone a Milano

### CONCERTI DI NATALE DELLE CORALI DELLE PARROCCHIE DEI DECANATI DELLA ZONA 3

- Decanato Città Studi, il 14 dicembre ore 21.00, nella Chiesa di Santa Croce, Via Goldoni, 75
- Decanato Venezia, 15 dicembre ore 21.00, nella Parrocchia di S. Francesca Romana, Via Cadamosto, 5
- Decanato Lambrate, il 21 dicembre ore 21.00, nella Chiesa di S. Ignazio di Lojola, P.zza Don Borotti, 5
- Parrocchia S. Gerolamo Emiliani, 15 dicembre ore 20.30, Via Don Calabria, 36  
concerto con strumenti, coro, solisti e voci bianche

LE MANIFESTAZIONI CANORE SONO ORGANIZZATE DALL'ASSOCIAZIONE AMICI DI "DAI NOSTRI QUARTIERI" E DALLE PARROCCHIE CON IL PARERE FAVOREVOLE DELLA COMMISSIONE CULTURA DEL CONSIGLIO DI ZONA 3.

## All'oratorio a scuola di libertà e comunità

L'Arcivescovo ha incontrato ragazzi e animatori impegnati nelle attività estive nel Decanato di Lambrate

«Il momento più bello è quando vedo la gioia negli occhi dei bambini». Lorenzo - "Lollo" per gli amici che lo chiamano in coro - ha 17 anni e racconta così la sua avventura di animatore dell'oratorio estivo. È emozionato, come le centinaia di ragazzini che in una Milano di periferia che non ti aspetti accolgono il cardinale Scola. L'Arcivescovo visita gli oratori estivi del Decanato di Lambrate. C'è la parrocchia di San Gerolamo Emiliani, con il suo "record" di sette settimane di oratorio estivo; quella di San Leone Magno, la più grande; quella che ospita l'incontro, Sant'Ignazio di Loyola, con l'oratorio "Feltre"; poi San Martino in Lambrate, inserito nella Comunità pastorale "S. Martino e SS. Nome di Maria" con il "Lambrate-Ortica" di gloriosa tradizione ambrosiana, una nutrita rappresentanza del Centro Schuster. Il Cardinale giunge a piedi tra i ragazzi in festa, dialoga con 500 di loro seduti sull'erba, con semplicità. Prima una mamma, Maria Paola, spiega che manda i suoi tre figli all'oratorio estivo, «perché è una scuola di vita e non un parcheggio».

«Vedo che siete contenti e questo fa contento il vostro Arcivescovo», nota da parte sua il Cardinale, che aggiunge: «Questo oratorio ci permette di stare insieme: il "perché", dunque, lo sappiamo, ma dobbiamo chiederci "per chi" lo facciamo. Dobbiamo allora sapere che



"Passpartù", il tema di quest'anno, è la chiave che apre le porte, tante porte, ma soprattutto quelle della relazione tra l'io e gli altri, tra il noi e il voi». E così interroga - un po' per scherzo e un po' sul serio - i piccoli... Finalmente è Giustina a dire: «Siamo qui per Gesù». A Lambrate, ogni giorno, tra i cinque e i seicento ragazzi - dalle 8.00, quando aprono i cancelli delle strutture oratoriane, fino a sera - giocano, riflettono, pregano, si confrontano, crescono "in pace". Ragazzi italiani, ma anche ormai stranieri che in oratorio costruiscono insieme una vera convivenza.

E tutto - lo sottolinea ancora il Cardinale -, perché gli oratori estivi sono spazio di dialogo, casa di una crescita sana, realtà sociale che aiuta a formare qualcosa come 450 mila ragazzini ogni estate in oltre 1000 strutture, dai piccoli

paesi dispersi in ogni angolo della terra ambrosiana fino alle grandi metropoli. «L'oratorio è il luogo da cui può fiorire un'amici- zia intera, dalla quale nessun aspetto della vita di un uomo, dei suoi bisogni, dei suoi desideri, resti escluso. È un luogo che, nei fatti, dimostra la bellezza e l'imponenza della visione cristiana dell'esistenza, perché si impara, fin da piccoli, a stare insieme, a tenere unita la persona. E così, lentamente, per osmosi, il senso della vita passa nel loro cuore. È un'esperienza educativa formidabile e attualissima, in un mondo frantumato come il nostro, nella quale i ragazzi vivono davvero la comunità».

Non a caso, nella crisi di oggi, le iscrizioni agli oratori si sono impennate. «Certamente - conferma l'Arcivescovo -. Mi pare che l'oratorio estivo sia uno degli elementi attraverso il quale possiamo affrontare il travaglio e la crisi in cui siamo immersi, con più fiducia. Vedere la serenità e la gioia dei più piccoli, l'impegno formativo degli animatori, osservare l'intelligenza di chi li guida e li orienta, ci fa comprendere che esistono tante risorse per il futuro. Ci sono due parole che vorrei rimanessero chiare e ferme: libertà e comunità. Come insegna il Signore, senza libertà l'uomo non esiste e non si può mai essere liberi da soli, ma solo in relazione. Questo è precisamente ciò che si impara in oratorio».

Don Mario Garavaglia

Card. C. M. Martini

## Il Signore ha dato, il Signore ha tolto...

Le parole di Giobbe: Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore, mi accompagnano in questi giorni. Nei ventidue anni del servizio episcopale dell'arcivescovo Martini il Signore ci ha dato molto. Nei lunghi anni milanesi e poi da quando aveva lasciato Milano ho avuto la gioia di incontrarlo molte volte. Tre volte a Gerusalemme e molte volte a Gallarate. Con don Giovanni Barbareschi più volte nel corso dell'anno lo visitavamo nella casa dei Padri Gesuiti a Gallarate dove si era ritirato a seguito del morbo di Parkinson che progressivamente minava il suo corpo privandolo della voce e della mobilità: ma la sua mente è rimasta lucida e il suo sguardo luminoso e affettuosamente accogliente. Quante volte abbiamo potuto celebrare con Lui l'eucarestia: il cardinale arrivava in carrozzina nella cappellina e concelebrava seduto su una poltroncina posta accanto all'altare. Dopo la lettura delle pagine bibliche tenendo sulle ginocchia il lezionario proponeva due intenzioni di preghiera ispirate ai testi letti e che tentavamo di decifrare dal movimento delle sue labbra. Poi, aiutato, si alzava e stava all'altare prendendo nelle mani il pane e il calice. Ugualmente tornava all'altare per dare la benedizione conclusiva. In quei momenti scorrevano nella

mia memoria le immagini delle solenni celebrazioni in Duomo, la sua figura alta, imponente, avvolta nell'ampio mantello nero o nei paramenti liturgici. Eppure in Duomo non ho mai vissuto l'emozione tanto intensa di quelle modeste e disadornate celebrazioni nella cappellina di Gallarate. L'ultimo incontro è stato lo scorso 24 luglio. Il cardinale aveva accettato di apparire in una ripresa video e rispondere ad alcune domande sul Concilio nell'imminenza del cinquantesimo della sua apertura.

Alla domanda: A cinquant'anni dal Concilio quale è il ricordo più bello che lei ha? ha risposto: "Io sono stato presente al Concilio non in quanto Padre conciliare, non ero vescovo, ma sono stato a Roma in quegli anni che sono stati i più belli della mia vita. Eravamo entusiasti, guardavamo al futuro, parlavamo con il mondo. E' stata una bellissima esperienza". E del Concilio l'arcivescovo Martini è stato testimone appassionato soprattutto contagiando tutti noi del suo amore per la parola di Dio, per le Scritture Sacre che il Concilio ha nuovamente messo nelle mani di tutti dopo secoli di estra-

neità. Ricordo una celebrazione in Duomo per festeggiare, se ricordo bene, l'anniversario del suo ingresso a Milano. In quella occasione aveva ricevuto molti messaggi augurali ma, diceva, quello che lo aveva maggiormente colpito era quello di don Giuseppe Dossetti, l'uomo politico divenuto monaco, che gli scriveva: Milano da Lei ascolti il Vangelo, solo il vangelo. Così è stato, fin dal primo giorno quando arrivò al Duomo a piedi con in mano solo il libro delle Sacre Scritture. Così è stato per tanti anni, soprattutto con la Scuola della parola che raccoglieva in Duomo migliaia di giovani.

Davvero misterioso il silenzio che ha accompagnato l'ultimo anno della sua vita: Lui che aveva annunciato la parola con grande competenza e semplicità appassionata costretto dalla malattia al silenzio. Ma un silenzio che non era mutismo ma ascolto di quell'unica Parola che è lampada ai nostri passi e luce per la nostra strada. Queste parole del Salmo 118 voleva incise sulla pietra della sua sepoltura. Sono già scritte nei nostri cuori.

Giuseppe Grampa

## Grazie pastore, amico e maestro!

di Daniela Sangalli

È sabato notte 1 settembre, il Duomo accoglie centinaia e centinaia di persone giunte per un saluto al proprio pastore. Ho partecipato anch'io alla veglia di preghiera per il cardinale Martini, una celebrazione molto commovente, caratterizzata da uno stile sobrio e misurato, nella quale le parole della Passione si sono alternate a brani delle prime lettere pastorali del nostro vescovo: "La dimensione contemplativa della vita", "In principio la parola", a salmi e melodie per la riflessione, a momenti di silenzio. Una celebrazione adeguata per il pastore che ha fatto amare la Parola e il silenzio.

Una folla silenziosa sfila lungo tutto la navata centrale, e davanti a lui, rivestito dei paramenti pasquali, tanti si inginocchiano a pregare, tanti hanno gli occhi lucidi, tanti si scambiano ricordi di questo uomo la cui grandezza - credo - sapremo cogliere sempre meglio nel futuro.

Quanti ricordi sono affiorati in me, anche lontani nel tempo eppure sempre così vivi, così emozionanti. Nel silenzio del Duomo penso ai miei incontri personali con Martini, alle volte in cui sono stata a casa sua, alle lunghe chiacchierate molto informali, perché in privato era una persona semplicissima, a quando ci incontravamo a qualche celebrazione e mi salutava sempre chiamandomi per nome, alle lettere con gli auguri per il mio compleanno, scritte con la sua grafia piccolissima, al suo interesse per la mia tesi di laurea, le tante domande sulla mia esperienza in missione in Ecuador, e il suo ascoltare attento e concentrato le risposte ... Mai dimenticherò che durante la Veglia missionaria del 1994, alla vigilia della mia partenza per l'Ecuador, al momento della consegna del crocefisso, mi disse sorridendo: "Da quanto tempo aspettavo di consegnarti questo crocefisso!", perché era uno dei pochi ai quali avevo confidato il mio progetto missionario, e mi aveva accompagnato con le sue preghiere.

Martini era anche questo, sì, il grande biblista, il Cardinale, il pastore di una diocesi sconfinata, ma anche e soprattutto una persona capace di avvicinarsi ai fratelli con umiltà e di lasciarsi avvicinare, io l'ho sempre sentito vicino... oserei dire anche amico, oltre che padre e maestro. Chiudendo gli occhi, in Duomo, mi vengono in mente gli incontri della Scuola della Parola, ai quali ho partecipato per tanti anni, quando nella semplicità, Martini condivideva con noi il tesoro della sua vita, e ci faceva conoscere e amare la parola di Dio, nel leggerla, nel meditarla in silenzio (quanto erano profondi i silenzi del Duomo affollato anche di 6.000 giovani, seduti ovunque...), nel renderla viva e concreta nella nostra esistenza. E' stata una esperienza che ha segnato la vita mia e di tantissimi altri giovani. Quanti ricordi, quanti momenti significativi

condivisi con lui ... l'Assemblea di Sicheim per i giovani, il convegno Farsi Prossimo, il Sinodo Diocesano, i discorsi alla città per s.Ambrogio, la grande preghiera di intercessione alla vigilia della guerra in Irak, la Cattedra dei non credenti... sono stati ventidue anni intensi e ricchi di tanta grazia. Mi viene in mente anche la dolcezza dei suoi occhi, il suo timido sorriso, il suo arrossire di fronte ai complimenti per una omelia particolarmente bella o un discorso significativo, la sua capacità di ascolto e di gesti di attenzione, nonostante sembrasse freddo e distaccato. Quante volte in quel suo sguardo celeste ho vissuto il



"fissatolo lo amò" di Gesù.

Come tanti, ho pianto in Duomo durante la veglia, ma allo stesso tempo ricordare il Card. Martini mi ha riempito di gioia, per la grazia di aver percorso un lungo tratto di strada insieme a lui e per averlo avuto come maestro, consapevole che la sua testimonianza è stata talmente incisiva nella mia vita, che non riuscirò a pensa-

re al lui al passato. Per me oggi e sempre sarà un maestro, è vivo e presente, perché mi ha donato un tesoro che mi accompagnerà per tutta la vita, gran parte di ciò che sono oggi lo devo a lui.

La sua presenza ci ha accompagnato a lungo, e ora ci accompagna in modo differente, egli è ancora con noi, io credo che lo sentirò vivo, presente, accanto a me, ogni volta che mi avvicinerò a un brano delle Scritture per farne la lectio divina, ogni volta che avrò il coraggio di seguire con coerenza la sua testimonianza, che cercherò di costruire la Chiesa che lui amava e che aveva davanti agli occhi, con il suo sguardo capace di vedere lontano.

Mi piace ricordare le sue parole nel discorso di s.Ambrogio "Alla fine del millennio lasciateci sognare": "Una Chiesa che parla più con i fatti che con le parole, una chiesa consapevole del cammino arduo e difficile di molta gente, delle sofferenze quasi insopportabili di tanta parte dell'umanità, sinceramente partecipe delle pene di tutti, e desiderosa di consolare. Lasciateci prendere ispirazione da grandi ideali, lasciateci contemplare quelle figure che, come Ambrogio, (e oggi possiamo aggiungere ... come Martini) hanno segnato un passaggio di epoca, valorizzando la vita quotidiana della gente, insegnando

che la forza e il regno di Dio sono già in mezzo a noi, e che basta aprire gli occhi e il cuore per vedere la salvezza di Dio all'opera".

Questo è il cammino che ci ha indicato e che per primo ha percorso. So che non sarò sola, Martini è con me, con noi, e non cimmeremo nelle tenebre, perché "Lampada per i miei passi è la tua parola, signore, luce sul mio cammino".

### EMINENZA, VI CHIEDO PERDONO

Dopo l'ascolto dei vostri primi discorsi e le prime apparizioni pubbliche il mio giudizio nei Vostri confronti non è stato molto entusiastico.

Carattere serio e distaccato; parole e pensieri non di immediata comprensione. Il riferimento, più o meno conscio andava al Vostro predecessore Cardinal COLOMBO che avevo conosciuto in occasione della somministrazione del Sacramento della Cresima ad uno dei miei figli: sorridente, affabile, dal linguaggio facilmente comprensibile.

Per Grazia divina, però, seguirono nel tempo occasioni di osservazione e meditazione attenti. Ricordo con meraviglia gli incontri nell'ex Seminario di Corso Venezia, indirizzati in particolare alle persone impegnate in campo sociale.

Lo stupore nello scoprire la Vostra capacità di trarre dalla meditazione delle Sacre Scritture esempi mirabili di vita concreta.

Compreso il metodo e applicatolo credo di aver progredito nel mio cammino di fede e di vita. Vi chiedo ora perdono di averVi giudicato con la misura della mia pochezza e del mio egoismo e Vi ringrazio per avermi fatto capire quanto la "PAROLA" è fonte di verità e amore ed è preghiera. E poi, ho trovato il Vostro sorriso, quando necessitava veramente, e nella giusta misura, come negli incontri con i bambini: trasparenza e manifestazione di amore sincero.

Grazie Eminenza Cardinal Carlo Maria MARTINI del Vostro aiuto che sono certo continuerete a darmi sempre.

L.A.

# Parco Lambro:

# una emergenza



## LETTERE DAI LETTORI

Come nostra consuetudine riportiamo all'attenzione dei nostri lettori la corrispondenza che riceviamo, fiduciosi che in futuro le Istituzioni pongano la dovuta attenzione a quanto loro segnalato.

Egregio Signor Direttore,

**ANTEFATTO:** con alcuni amici, tutti i giorni in tarda mattinata, facciamo un giro nel Parco Lambro. Alcuni giorni fa, estremamente caldi, un buon numero di bambini e bambine, senza soldi in tasca e assistiti da ragazzini di un Oratorio delle vicinanze, erano all'affannosa ricerca di un po' d'acqua potabile. Acqua potabile che al Parco Lambro manca. Li abbiamo accompagnati al chiosco al centro del Parco e abbiamo dato loro qualche bottiglietta d'acqua. Preso atto della mancanza di fontanelle, nel dovuto modo ho segnalato e risegnalato la cosa al Comune che, ieri sera, mi ha risposto.

Non avendo una possibilità di dialogo con il Settore Arredo Urbano di Milano, le invio per conoscenza il recente scambio di mail.

Cordialmente, *Lino B. SCIOLLA*

### RISPOSTA:

Gentile Sig. BARTOLOMEO SCIOLLA, in riferimento al reclamo inviato in data 22/06/2012 19.00.00 dal codice DSEV-8VHMXK le inoltriamo la risposta del settore DC TECNICA. Ringraziandola ancora per la collaborazione che ha offerto al Comune di Milano, la salutiamo cordialmente.

### Segue la risposta del Settore Arredo Urbano e Verde:

Gent.le Sig. Sciolla, in riferimento alla Sua cortese segnalazione, La informiamo che la questione della presenza di poche fontanelle all'interno del Parco Lambro è nota a questo Servizio.

Purtroppo, da indagini svolte in passato, è emerso che, a causa dell'assenza soprattutto della rete della fognatura e dell'eccessiva distanza da coprire per portare la linea dell'acqua potabile nei punti più interni del Parco, l'eventuale spesa da sostenere per la posa di alcune fontanelle risulterebbe particolarmente e criticamente elevata.

Si tratta infatti di procedere a due tipi di interventi

simili e tuttavia non accorpabili per ragioni tecniche e di normativa vigente: gli scavi per la creazione di una nuova linea che si allacci alla rete pubblica dell'acqua potabile e gli scavi per la realizzazione ex-novo di un impianto di conferimento delle acque da smaltire nella pubblica rete fognaria poiché non è consentito lo scarico a perdere, né tanto meno lo scarico nel Fiume Lambro. Tali interventi vanno inoltre modulati in considerazione della presenza di molti e pregiati alberi e della necessità di mantenere la linea degli scavi a distanze adeguate dagli apparati radicali dei soggetti arborei limitrofi, nonché della necessità di effettuare i ripristini delle aree oggetto di intervento, interventi che necessitano ulteriori movimentazioni di terra. Alla luce di ciò e dell'eccessiva spesa da sostenere, non è possibile pertanto procedere alla calendarizzazione di interventi di questo tipo all'interno del Parco Lambro che, va ricordato, è un parco particolarmente esteso, di circa 800.000 metri quadrati di superficie.

Cordiali Saluti.

Direzione Centrale Tecnica - Settore Arredo Urbano e Verde

**Tentativo di risposta al Settore Arredo, caduta nel nulla per mancanza di collegamento.**

Vi ringrazio molto per la mail che mi avete inviato a seguito della segnalazione dell'assenza di fontanelle al Parco Lambro.

Le ampie argomentazioni tecniche fornitemi sono sicuramente esatte, ma vorrei farvi notare che "attorno" al parco - a pochissimi metri di distanza dai confini - esistono fabbricati civili, scuole, uffici, tutti certamente dotati di acqua e fognature regolamentari, che (volendo) consentirebbero allacciamenti a basso costo.

Allora cos'è che scarseggia in comune? sono i soldi o la buona volontà?

Cordialmente,

*B. Sciolla*



## COMITATO DI REDAZIONE

Sede: via Carnia 12

E-MAIL:  
dainostriquartieri@virgilio.it

**Paolo Pirovano**  
Direttore Responsabile

**Ferdy Scala**

Art Director

Giovanni Agnesi,

Lucio Bergamaschi,

Mario Castiglioni,

Valeria Crosio, Daniela Sangalli,

Giorgio Tagliavini,

Luigi e Massimiliano Zucca

Impaginazione e Stampa:  
Orion, Via Pusiano 52 - Milano

Autorizzazione Tribunale  
N. 45 del 29 gennaio 1994

## SOSTIENI

## DAI NOSTRI QUARTIERI

Per la vostra pubblicità  
sul giornale

**rivolgersi ai responsabili:**

**C. CALDI 339 - 82.04.540**

**L. ANDREOLI 335 - 600.35.38**

E-MAIL: dainostriquartieri@virgilio.it

LETTERA ALLE ISTITUZIONI DA PARTE DEI RESIDENTI

## Grave situazione di disagio al Parco Lambro

Con la presente segnaliamo che fin dallo scorso anno - soprattutto dal venerdì e, senza interruzione, sino all'alba del lunedì, il parco Lambro è diventato zona esclusiva di bivacco da parte di gruppi di persone con tanto di barbecue industriali, birrerie e musica a tutto volume. La merce è talmente corposa che per il trasporto vengono utilizzati dei furgoni. Il numero delle persone è in continuo aumento e quindi si espandono fino ad arrivare vicinissime alle case di abitazione.

Nonostante ripetute segnalazioni scritte e centinaia di telefonate a Polizia municipale (vedi registrazioni), Carabinieri e Polizia di Stato, non vi è stato alcun intervento per limitare i danni; anzi il frastuono della musica e il commercio a cielo aperto di birra e quant'altro sono andati in crescendo il frastuono e di conseguenza ulteriori bivacchi e barbecue con aumento di ubriacature e liti notturne tra gli stessi connazionali e utilizzo dei muri delle case come servizi igienici e abbandono di cocci di bottiglie; abbiamo foto che documentano l'ingresso al parco di persone con carrelli e muletti a mano utilizzati per il trasporto nel parco di birre, generatori e casse per la diffusione musicale.

Le numerose segnalazioni verbali e scritte sono finora rimaste "lettera morta": nessuno è intervenuto per attenuare la situazione (forse paura?). Nel mese di maggio durante un'assemblea riguardante i problemi della zona, presenti gli Assessori Francesco Majorino e Marco Granelli, è stato fatto presente agli stessi la situazione ma, purtroppo, anziché migliorare è pesantemente peggiorata.

Il periodo estivo appena trascorso ha aumentato il disagio e surriscaldato gli animi dei residenti limitrofi al parco: tenere le finestre chiuse anche di notte non è stato certo un sollievo al caldo eccezionale.

Varie persone hanno tentato di avere un approccio civile chiedendo un po' di rispetto ma sono state etichettate di razzismo o hanno ottenuto risposte tipo "a Milano si può fare perché ce lo permettono!"

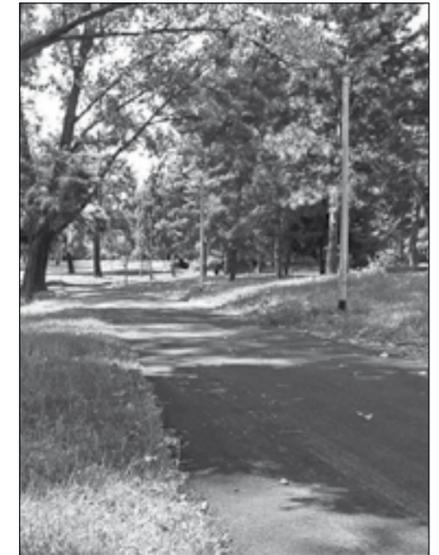
Ormai siamo saturi! Chiediamo un Vostro autorevole intervento che metta fine a questa situazione altrimenti l'aspirazione degli abitanti della zona porterà a gravi conseguenze sociali (come il far rispettare le regole autonomamente).

Ci sentiamo completamente abbandonati dalle istituzioni e la cosa ci induce a pensare che, per scelta di qualche personalità istituzionale, il parco Lambro sia stato scelto come ricettacolo di queste persone, come discarica del vivere incivile.

Non vogliamo arrivare ad estremi rimedi, che non sarebbero certo indolori, ma chiediamo che venga ristabilito rispetto e maggior senso di civiltà affinché le famiglie possano ancora passeggiare in sicurezza in questo grande parco. Non bastano alcuni palliativi (tipo i pilomat) o le solite promesse, ne abbiamo avute fin troppe! Ora chiediamo alle Istituzioni in indirizzo di risolvere questo grave problema.

Vi ringraziamo per la cortese attenzione e speriamo in una pacifica e vera soluzione,  
Distinti saluti.

*Allegate n° 463 firme dei residenti*



## Di fronte all'illegalità del Parco Lambro il Comune è latitante

Dopo aver assistito alle proteste di una intera estate da parte degli abitanti di Cimiano, ho voluto vedere con i miei occhi di cosa si trattasse. Effettivamente nei giorni di fine settimana il rumore di una musica assordante proveniente dal Parco Lambro invade le case di via Orbetello, Pusiano, Narni, Civitavecchia, Rizzoli, Rovato, Corato ecc., dove abitano non meno di 3 mila abitanti. Così sabato 15 settembre, alle ore nove di sera, mi sono inoltrato nel parco per stabilire da dove provenisse quel frastuono. Ero in compagnia di mia moglie, a noi si è unito Francisco, un religioso del Centro Piamarta. Siamo andati oltre il fiume Lambro, nei prati retrostanti la Capanna dello zio Tom. Abbiamo visto qualche centinaio di sudamericani intenti a bere birra intorno a baracchini improvvisati, ballare e divertirsi al suono di stereo e casse armoniche che portavano il volume al massimo livello. Non c'erano meno di 5 fonti musicali: una vera discoteca all'aperto, che spandeva i suoni tutt'intorno per un raggio di qualche chilometro. Ovvio che la musica entrasse nelle case di Cimiano e di via Feltrè. Il giorno dopo mi hanno raccontato che la musica è durata tutta la notte, spegnendosi solo verso le 6 del mattino. I cittadini, insonni ed esasperati, si sono messi in fila fuori della chiesa parrocchiale per firmare la petizione riportata in questa pagina.

Ci chiediamo, di fronte a questa drammatica emergenza che viola la quiete notturna di due interi quartieri, dove stia il Comune. E' una situazione che interpella direttamente l'assessore alla sicurezza, Marco Granelli, e tutto il Consiglio di Zona: debbono intervenire con urgenza, per riparare al guasto di quartieri finora abbandonati alla violenza acustica di chi fa i propri comodi senza preoccuparsi degli altri cittadini che hanno diritto al riposo, lasciati al degrado di gente che ha preso il parco per una latrina, vittime della sospensione della legge di chi ha trasformato il parco Lambro in zona franca senza regole da rispettare.

Noi tutti ci chiediamo se il Comune sia al corrente della situazione. Se non è al corrente, si ritenga informato da questa petizione e intervenga con urgenza. Se invece è al corrente, allora è corresponsabile di un'azione illegale che si protrae per tutti i week-end estivi, in cui un centinaio di individui (in genere sudamericani) tiene in scacco una popolazione di migliaia di abitanti che va da via Feltrè a via Rizzoli. La tolleranza va bene, ma quando copre l'illegalità diventa criminale.

*Ferdy Scala*

## ZONA 3 MILANO - UNA SCOMMESSA SULL'AMBIENTE



Circa un anno fa il Presidente dott. Renato SACRISTANI rilasciò un'intervista al giornale AVVENIRE (2.10.2011), sulla possibilità di rendere più vivibile la nostra Zona. Quale bilancio un anno dopo?

Ad esempio si muove qualcosa sul problema LAMBRO, sempre più inquinato? Non sarebbe ora di pensare ad un "parco fluviale" come avviene in altre città italiane? Perché non si realizza una pista ciclabile da piazza Udine all'Ospedale S. Raffaele in area protetta?

*Giorgio TAGLIAVINI*

13 Ottobre all'Istituto Molinari

## Il chimico, una professione da riscoprire

Sabato mattina, 13 ottobre 2012, alle ore 9.00 presso l'Istituto E. Molinari -via Crescenzago 110, MM verde fermata Ciamiano, si terrà un convegno sulle prospettive occupazionali in Italia nei vari comparti economici che vedono presenti i chimici. Nella locandina si può vedere il programma dettagliato.

Il convegno, organizzato dall'Associazione ex Allievi dell'Istituto E. Molinari, è di interesse sia per le imprese che occupano chimici, sia per i chimici in attività, ma soprattutto per quelle famiglie che stanno valutando l'opportunità, anche nel senso delle prospettive occupazionali, di iscrivere i propri figli ad un istituto superiore ad indirizzo chimico.

*La scelta di organizzare questo Convegno parte dalla constatazione che la richiesta di chimici da parte delle aziende è in aumento, ma l'offerta di giovani è limitata e lo sarà ancora di più nei prossimi anni quando gli "anziani" andranno in pensione.*

Al convegno, organizzato in accordo con la dirigenza scolastica, parteciperanno con proprie relazioni le principali associazioni imprenditoriali nazionali che, ritenendolo importante, hanno dato il loro patrocinio: Federchimica, Assolombarda, Società Chimica Italiana-sez.lombarda, Associazione Italiana Commercio dei Prodotti Chimici.

Anche il Consiglio della Zona 3 di Milano, dove è ubicato l'Istituto, ha dato il patrocinio all'iniziativa.

Nel programma è prevista l'illustrazione della nuova didattica e organizzazione dell'Istituto e saranno presentate alcune esperienze imprenditoriali di successo in settori non tradizionali, tra cui quelli della "green economy".

Aprirà i lavori Maria Grazia Guida, Vice sindaco di Milano con delega alla Formazione.

Poiché riteniamo importante mantenere e sviluppare buone relazioni, alla fine del convegno è previsto un momento di socializzazione per gli ex allievi.

Roberto Cisini

Presidente Associazione ex allievi E. Molinari

Sabato 13 ottobre 2012

Auditorium Istituto Tecnico Industriale "E. Molinari", via Crescenzago 110, Milano



**Programma del convegno: IL CHIMICO, UNA PROFESSIONE DA RISCOPRIRE**

**Ore 9,00 Saluti**

- Dirigente Scolastico dell'Istituto Tecnico Industriale "E. Molinari"
- Maria Grazia Guida, Vice sindaco di Milano con delega all'Educazione e Istruzione
- Dr. Michele Sacerdoti, Presidente Commissione Lavoro, Attività Produttive e Sicurezza del Consiglio di Zona 3

**Ore 9,30 relazioni**

- Dr. Vittorio Maglia - Direttore Analisi Economiche - Federchimica: la domanda di chimici in Italia, trend e prospettive del settore
- Prof. Paolo Tenca -Docente dell'Istituto "E. Molinari": l'offerta educativa per la formazione di un chimico
- Dr. Amedeo Veglio- Assolombarda Settore Sociale- Area Formazione: la collaborazione tra le imprese e le scuole per migliorare la preparazione dei diplomati tecnici
- Dr. Rinaldo Canofari- Segretario Generale Associazione Italiana Commercio Chimico: le tendenze rilevate nel commercio
- Dr. Stefano Rossini - Società Chimica Italiana sez. Lombardia: la Società Chimica Italiana, un ponte tra Industria e Accademia
- Dr. Giorgio Faravelli - The European House Ambrosetti: l'importanza del network

**Ore 11,30 Coffee Break**

**Ore 11,40 Testimonianze**

- Giovani diplomati: la loro esperienza relativamente alle richieste di lavoro ricevute
- Dott. Enrico Häusermann -Amministratore Delegato di EG S.p.A.- Gruppo STADA Italia: considerazioni di un ex sul ruolo del "Molinari" come scuola di vita nella professione
- P.Chimico Industriale Giovanni Meani - Presidente della Meani s.r.l.: il recupero e riutilizzo di oli alimentari usati
- Ing. Giuseppe Rossi - Presidente del COREPLA : il recupero di materie plastiche

**Ore 12,40 Domande**

**Ore 13,00 Fine convegno**

Patrocinio: Federchimica, Assolombarda, Associazione Italiana Commercio Chimico, Associazione Chimica Italiana sez. Lombardia, Consiglio di Zona 3



Ore 14,30 Incontro tra ex allievi dell'Istituto E. Molinari sul tema: consuntivo attività e programmi futuri dell'Associazione.

Settembre-ottobre 2012 al Centro Schuster

## Nuovo inizio sportivo e primi incontri per allenatori, dirigenti e genitori

Dopo il consueto appuntamento con il campus estivo dall'11 giugno al 13 luglio e prima del rientro sui banchi di scuola dal 27 agosto al 7 settembre u.s., è iniziato il nuovo anno sportivo al Centro Schuster, con la ripresa degli allenamenti e dei campionati di tutti gli sport. Sabato 22 settembre alle ore 18 presso il Santuario degli sportivi, la S Messa vespertina sarà dedicata al ringraziamento di tutti gli allenatori, gli alleuatori e gli organizzatori del campus: un'occasione per ricordare l'impegno dedicato dai giovani del Centro Schuster a questo importante appuntamento.

Nel mese di ottobre inizieranno invece gli incontri dedicati ai genitori, volti a garantire il sostegno alle famiglie nell'educazione dei figli, che rientra tra gli obiettivi del progetto educa-

tivo del Centro Schuster. Il primo incontro sarà tenuto il 15 ottobre da Luigi Garlando, giornalista della Gazzetta dello Sport. Infine il 20 ottobre 2012 alle ore 18, verrà celebrata, presso il Santuario degli sportivi al Centro Schuster una S. Messa organizzata dalla Consulta Diocesana dello Sport, organismo che raccoglie i rappresentanti degli enti di ispirazione cristiana che si interessano in particolare dello sport formativo, dedicata alla memoria di tutti gli sportivi scomparsi e delle persone che hanno operato nel mondo dello sport. Alla S. Messa parteciperanno, oltre ovviamente ad atleti, dirigenti ed ex operatori del Centro Schuster, tutti i membri della Consulta diocesana dello Sport, tra cui esponenti del Centro Sportivo italiano, delle ACLI, della Libertas,

del Centro Vismara, dei Salesiani e della Compagnia delle Opere Sport.

La data scelta per questa celebrazione coincide tra l'altro con il sesto anniversario della morte di Padre Lodovico Morell S.J., scomparso il 20 ottobre 2006, sarà pertanto l'appuntamento più importante del mese di ottobre dedicato alla memoria del fondatore del Centro Schuster. Alla Santa Messa sono invitati tutti coloro che hanno conosciuto Padre Morell, occasione per tenere desto il ricordo di questo padre Gesuita che ha speso tutta la sua vita per i ragazzi e per esprimere il proprio ringraziamento per tutto ciò che ha fatto durante la sua lunghissima permanenza al Centro Schuster e nell'ambito del mondo dello sport giovanile milanese.

Valeria Crosio

Nuovo Bando per un Concorso di idee promosso dal Comitato Amici del Metrobosco

## Il Parco della Lambretta



È indetto un concorso di idee per la riscoperta di un luogo dove Milano ha

visto nascere le sue prime industrie meccaniche contigue al tracciato ferroviario.

Si invita i concorrenti a proporre Percorsi Fisici e Logici che, attraversando l'area, mostrino i segni del lavoro svolto in questi luoghi fino ad anni vicini a noi.

I concorrenti sono liberi di formulare proposte sull'intera area, di cui viene fornita la perimetrazione.

Vorremmo che chi vive oggi nella nostra città possa conoscere e apprezzare le vite e le storie di quelli che li hanno preceduti.

La comprensione del presente e la costruzione del futuro hanno radici nella storia del passato. La Fabbrica Innocenti ha una lunghissima storia nello sviluppo industriale dell'Italia e di Milano in particolare.

La domanda di partecipazione, la locandina del bando e il testo del bando sono reperibili presso il sito [www.parcolumbrettamilano.it](http://www.parcolumbrettamilano.it) Comitato AMICI del METROBOSCO, Il Parco della LAMBRETTA  
Indirizzo: via Conte Rosso 5 - 20134 Milano.



Con il patrocinio del Consiglio di Zona 3 di Milano



Lo sponsor: Aedes S.p.A.

## Ci meritiamo 30 e lode

**Firma anche tu la petizione per ridurre a 30 km/h il limite massimo di velocità nelle aree residenziali**

Uno degli aspetti fondamentali per la sicurezza è abbassare la velocità dei veicoli più pericolosi. Per questo una delle principali richieste della FIAB assieme al movimento #salvaiciclisti è la richiesta di istituire il limite di 30 km/h nelle nostre città. Il motivo per cui abbiamo sempre insistito sull'importanza di questo punto sono i 2.556 ciclisti e 7.625 pedoni uccisi in 10 anni sulle strade italiane dalla velocità.

Questa richiesta fu inserita all'interno del disegno di legge "salvaiciclisti" firmato da 63 senatori di tutte le parti politiche (eccetto la Lega) e ad oggi ancora in attesa di essere calendarizzato per la discussione in aula. Allo scopo di ricordare al Parlamento l'importanza di intervenire immediatamente per salvare molte vite umane abbiamo lanciato una petizione indirizzata al

presidente della Commissione Trasporti alla Camera, Mario Valducci e, per conoscenza, ad altri parlamentari ed esponenti del panorama politico italiano.

Con questa petizione chiediamo che per legge sia inserito il limite massimo di 30 km/h in tutte le aree residenziali, ad eccezione delle arterie a scorrimento veloce. 30 km/h significa offrire l'opportunità a chi conduce dei veicoli motorizzati di reagire prontamente ed evitare eventuali imprevisti che si possono verificare in strada: bambini che giocano, pedoni incauti, ciclisti sprovvisti o animali che attraversano all'improvviso.

Ci aspettiamo che il Parlamento voglia agire al più presto per tutelare la vita di tutti quegli Italiani che altro non chiedono che di poter attraversare la strada e arrivare incolumi dall'altra parte.

Firma anche tu la petizione su: [www.change.org/30elode](http://www.change.org/30elode)

Su twitter potete divulgare la petizione usando l'hashtag: #30elode

Per fugare eventuali dubbi, il movimento #salvaiciclisti ha realizzato un documento scaricabile che contiene un sunto della letteratura scientifica disponibile, delle esperienze provenienti dal resto del mondo e una confutazione punto per punto dei pregiudizi che solitamente circondano la mitigazione del traffico: Ragioni\_tecniche\_30eLode.

Nel sito FIAB area tecnica molti documenti a supporto di questa scelta.

[www.fiab-onlus.it/](http://www.fiab-onlus.it/)

**FIRT AUTO JOLLY**

**VENDITA ASSISTENZA CARROZZERIA  
CENTRO REVISIONI  
AUTOVETTURE - MOTOCICLI**

MILANO  
VIA CRESCENZAGO 23  
tel. 02.21.58.466 02.2152.595  
FAX 02.21.55.156  
www.autojolly.com  
E.mail [revisioni@autojolly.com](mailto:revisioni@autojolly.com)



**OE Otoacustica Europea**

Dal 1976 al servizio del debole d'udite  
[www.otoacusticaeuropea.com](http://www.otoacusticaeuropea.com)

Capire in modo corretto oggi è possibile  
La risposta vincente?  
Esperienza - Serietà - Alta Tecnologia

Audioprotesista Laureato in sede	Prove, Controlli e Consulenza gratuita.
Apparecchi Acustici Digitali di ultima generazione WiFi Bluetooth	Pile Assistenza Riparazioni per tutte le marche
Ausili ed Accessori per il debole d'udite	Assistenza Domiciliare per i non deambulanti
Forniture ASL gratuite e riconducibili per gli aventi diritto	Pagamenti Rateali

Via Stradivari, 4 - 20131 Milano  
Tel. 02.29534888  
MM1-MM2 Loreto - P.za Argentina

## Iniziative ACLI Lambrate

dal 22 Settembre  
al 14 Ottobre 2012



Il Circolo  
ACLI Lambrate  
presenta

# Lambrate in festa

Ridenerare  
comunità  
per  
ricostruire  
il PAESE

Incontri, mostre, musiche  
e cucina per ripercorrere  
il territorio del nostro Paese...



CIRCOLO ACLI LAMBRATE Via Conte Rosso 5, 20134 (MI) - telefono/fax 022157295  
mail accli.lambrate@libero.it - www.circoloaccli-lambrate.it

## Calendario Festa

GIORNI	ORARI	EVENTI	TIPO DI EVENTO
Sab 22	20.30	GRUPPO MUSICALE PGP PIANOCHEPPOVE	Progetto di musica propria eseguita in chiave acustica
Dom 23	12.30	PRANZO SOCIALE	Cucina italiana
	16.30	RICHARD	Musica dal vivo e ballo
Mar 25	17.30	IL CAMMINO DI DANTE	viaggio di parole e immagini attraverso i tre regni dell'oltretomba dantesco
	21.00	I GIOVANI E LA MAFIA	incontro con Associazione "Lea Garofalo" RELATORE Giulio Cesari referente di LIBERA
Ven 28	21.00	È IL RIFORMISMO IL COMPITO DEI CATTOLICI	incontro con Paolo Petracca Presidente Provinciale ACLI Milano MB
Sab 29	16.00	ASSEMBLEA SOCI CIRCOLO ACLI	Comunicazione del vincitore del PREMIO DON ELIA MANDELLI
	17.00	GIOCARE A LAMBRATE	Filmati su come giocavano i bambini un pò di anni fa...
Dom 30	12.45	SAPORI DELLA PUGLIA	Cucina italiana
	16.30	RICHARD	Musica dal vivo e ballo
Mer 03	21.00	Gruppo DE LA PIERRE	Incontro
Gio 04	09.30	VERSO IL CONGRESSO	Consiglio Regionale US ACLI
Dom 07	12.45	SAPORI DELLA VALTELLINA	Cucina italiana
	16.30	ROBERTO & PINO	Concerto di chitarra e voce...
Mar 9	21.00	IL GIAMBELLICO DEL MONDO	Proiezione cortometraggio sulla vita di un quartiere periferico di Milano
Mer 10	21.00	Cardinal MARTINI "un maestro più ammirato che capito"	incontro con Giovanni Bianchi
Sab 13	18.30	SERATA GIOVANI	Musica, grigliata live e pittura a cura di SECONDARY ACTION
Dom 14	12.45	SAPORI DI MARE	Cucina italiana
	16.30	"SALSA NUEVA"	Musica e ballo

TUTTI I SABATO E DOMENICA SERA SI CENA ALLA GRIGLIERIA DELLA FESTA  
BRACIOLE / SALAMELLE / FRITTURA CALAMARI / GNOCCHIO FRITTO / PATATINE FRITTE / TAGLIERI  
DI SALUMI E FORMAGGI / TAGLIERI DI BRESAOLA, RUCOLA E GRANA / DOLCI / SERVIZIO BAR

## MOSTRE

Dal 22 Settembre  
MERCATINO DEL LIBRO USATO  
tutti i giorni dalle 9.00 alle 12.00  
dalle 15.00 alle 18.30

Dal 23 Settembre  
Mostra fotografica  
"I colori dello sport"

Dal 25 Settembre  
PEPPINO IMPASTATO  
"Un giullare contro la mafia"

## Internet in parrocchia, uno strumento migliorabile?

di Francesco Arrigoni

La nostra esperienza quotidiana è ormai continuamente intersecata dalle nuove tecnologie della comunicazione; uno tra gli strumenti più diffusi ed usati è certamente la posta elettronica con cui conviviamo, talvolta in maniera quasi ossessiva, ogni giorno ed accanto al cosiddetto "E-mail" viene continuamente citato ed incontrato il Sito Internet. Anche le parrocchie della nostra diocesi sono state investite da questa evoluzione tecnologica e si sono dotate, quasi tutte, di un indirizzo elettronico che dovrebbe poter permettere una più facile comunicazione. A livello diocesano è attivo un "portale" che viene costantemente aggiornato ed è assai utile per seguire la vita della Chiesa ambrosiana. Assai meno diffuso e molto più problematico si presenta la costruzione, gestione ed utilizzo di un Sito Internet parrocchiale. Spesso i siti in essere sono semplicemente delle "vetrine" con informazioni parziali

o poco aggiornate e non rappresentano adeguatamente, anche in termini di immagine, le varie componenti della comunità parrocchiale. Di fronte ad un'innovazione profonda anche il mondo cattolico come peraltro la popolazione in genere tende a dividersi tra gli entusiasti, i tiepidi ed i refrattari; nel caso di internet poi la scena è spesso dominata dalla cosiddetta questione "generazionale". I giovani dimostrano una particolare dimestichezza con le nuove tecnologie, i "Senior" fanno molta più fatica ad impraticarsi nell'uso di questi nuovi strumenti e talora li rifiutano apertamente. Sorge allora spontanea la domanda è utile un sito Internet parrocchiale? Il mio parere personale è che allo stato attuale non è necessario sembrare a tutti i costi "moderni" buttando nel cestino il buon vecchio bollettino parrocchiale su carta, ma certamente un'apertura verso il sito Internet può essere uti-

le se viene fatto proprio dalla comunità parrocchiale e seguito, ad esempio, da una commissione ad hoc del Consiglio pastorale; in tal caso il sito può accogliere e dar voce, senza le limitazioni di spazio del bollettino cartaceo, ai contributi di tutti i componenti della comunità. Se invece viene considerato "il pallino" di una ristretta minoranza o, al limite, di una sola persona allora non serve a molto. Sarebbe interessante se su questa problematica si aprisse una discussione all'interno dei decanati della nostra zona da riportare anche sul nostro giornale. Vorrei infine segnalare che sul sito della Parrocchia San Luca Evangelista (in gergo www.sanlucamilano.it) che viene aggiornato con frequenza, tendenzialmente, settimanale ospita da qualche tempo gli ultimi numeri "DAI NOSTRI QUARTIERI" che quindi possono essere consultati in maniera elettronica.

## La famiglia al terzo passaggio epocale

Quali interventi per riequilibrarne i ruoli

Dall'800 al '900 ci sono stati due passaggi epocali per quanto riguarda la famiglia: il primo è stato il passaggio dal modello patriarcale legato al mondo agricolo, alla famiglia mononucleare urbanizzata trasferitasi dal lavoro agricolo al lavoro industriale in fabbrica. Il secondo, dalla vecchia economia povera, legata allo scambio dei prodotti agricoli, all'economia di mercato con il movimento della moneta. La famiglia resse alla crisi della vecchia società patriarcale e affrontò la nuova situazione autorganizzando le leghe operarie e i sindacati nel mondo del lavoro, le cooperative di consumo per controllare il mercato dei consumi alimentari, le casse di risparmio per gestire e proteggere il proprio denaro, le mutue e le università popolari per una maggiore emancipazione e democrazia. "Arriviamo così - sintetizza Aldo Bonomi sociologo fondatore dell'Istituto di Ricerca A.A.S.T.E.R. - alla classica famiglia italiana del secondo dopoguerra incentrata nel maschio adulto capofamiglia con moglie e figli. Infatti l'architrave del Welfare è basata su quella figura garantita da lavoro, pensione, mutua, ecc.. A favore di questa famiglia lo Stato interviene come elemento di mediazione nei conflitti tra lavoro e capitale, ridistribuendo le risorse tramite il Welfare." Oggi quel modello tradizionale che vedeva il padre l'unico sostegno della famiglia, con il proprio lavoro e la madre attenta ad accudirla gratuitamente, è stato superato per l'intervento di nuovi fattori socio/economici quali: notevole aumento dell'occupazione femminile, eccessiva presenza di forme di precarietà e nuo-

ve tensioni nel mondo del lavoro, notevole invecchiamento della popolazione con aumento della domanda di cura, forte denatalità, aggravio della crisi economica che rende sempre più difficile le scelte di vita, reale depotenziamento dello Stato Sociale. Il cambiamento del ruolo femminile nella società e il suo inserimento nel mondo del lavoro crea problemi di natura relazionale e gestionale all'interno della famiglia, da qui la necessità di trovare nuovi equilibri. Un processo non indolore che deve essere accompagnato da una serie di interventi di sostegno a livello nazionale, regionale e comunale

lo. E' necessario innanzitutto sostituire l'attuale Welfare, ancora incentrato sulla figura del maschio capofamiglia, con un sistema che prenda in considerazione, in responsabile cura, l'insieme dei componenti della famiglia lungo l'arco della vita (bambini, giovani, anziani, non autosufficienti, disabili, ecc.) superando gli attuali interventi assistenziali. Ben vengano pertanto: una seria riforma dell'ISEE nazionale rivedendone i parametri, la verifica della proposta del "Fattore Famiglia Lombardo" già in fase di sperimentazione in 15 Comuni Lombardi,

una revisione delle tariffe per accedere ai servizi sociali comunali che tengano conto della situazione familiare nella sua globalità e al relativo reddito. Occorrerebbe inoltre agevolare e promuovere tutte le iniziative legate alla cooperazione, al No-Profit, al volontariato, ai gruppi autogestiti, ai GAS (Gruppi di Acquisto Solidale), alle Banche del tempo, ecc. e ad ogni iniziativa capace di creare relazioni di autoaiuto. Un esempio illuminante è la realizzazione da parte del precedente Arcivescovo di Milano, Cardinal Tettamanzi, del Fondo Famiglia e Lavoro che, in collaborazione con la Caritas Diocesana, sostiene quanti vi si rivolgono senza alcuna discriminazione (religiosa, di provenienza e di stato civile). Come ultima considerazione assistiamo in Italia al paradosso che a fronte di una forte esaltazione della famiglia (spesso strumentalizzata se non ideologizzata dai diversi schieramenti politici) le politiche sociali sono tra le più deboli rispetto a tutti i Paesi Europei.

Giovanni Agnesi

## M.A.G. di Gatelli Roberta



All'interno dell'Associazione Formazione Giovanni Piamarta, in via Pusiano 52, c'è un nuovo servizio di sala mensa self-service, completamente rinnovato, nell'aspetto e nella sostanza. Troverete un ambiente caldo ed accogliente, sereno ed ospitale e soprattutto troverete gustosi piatti preparati con cura; avrete la possibilità di scegliere tra diverse alternative di primi, di secondi ed i nostri speciali piatti unici.

Non aspettare, vieni a trovarci, il buon piatto ti aspetta.

Roberta ed il suo personale sono a tua disposizione.

E per le occasioni speciali organizziamo anche banchetti e pranzi (S. Cresima, S. Comunione, compleanni ed ogni occasione per festeggiare e stare insieme alle persone care).

M.A.G. di Gatelli Roberta - C/o a.f.g.p. PIAMARTA - Via Pusiano 52 - 338-3507753

La Caritas Ambrosiana ad Haiti

## Una giornata (stra)ordinaria

Sono le 9 di mattina: dopo un paio d'ore d'auto e una buona colazione offerta dalla moglie di un collega (banana bollita con pesce), scendiamo dalla macchina e iniziamo a salire a piedi verso la parrocchia che dobbiamo visitare, perché da lì in poi la macchina non ci passa più.

Parto molto spavalda cercando di tenere testa ai miei colleghi, ma già dopo un quarto d'ora faccio fatica a stargli dietro. La strada è tutta in salita e sotto al sole, ci sono ogni tanto degli alberi, ma gli oltre 50 gradi del sole haitiano mi stordiscono. Inizio a rallentare e sento la testa pulsare, ogni tanto mi fermo all'ombra di un albero a bere, ma mi scoccia farli aspettare e proseguo subito.

Meaurin bello baldanzoso cammina tranquillo e chiacchiera ridendo con Fritz, lui è nato qua e questa strada l'ha già fatta un sacco di volte. Fritz è un po' più alto e robusto di Meaurin, ed è di città, rallenta anche lui e inizia a grondare sudore, si vede che fa fatica, anche se riesce comunque a continuare a chiacchierare. Io sono letteralmente in un bagno di sudore, la mia maglietta gronda e mi scivolano gli occhiali per le goccioline che dalla fronte scendono fino alla punta del naso, i miei piedi fanno fatica ad alzarsi e mi costringo a fermarmi perché mi sento svenire. La gente che incontriamo ci saluta ed è uno sforzo anche solo rispondere con un "Bonjour". Mentre sono ferma a bere vedo le donne che scendono con dei catini pieni di roba in testa, sudate anche loro ma belle in forma continuano la discesa. Mi affianca una vecchietta che sta salendo con il suo bel carico in testa, mi guarda un po', mi fa un sorriso e mi dice "Kenbé fò" che vuole dire "tieni duro" o "tieniti bene", qualsiasi delle due intendesse mi fa molto piacere, le sorrido anch'io e lei mi supera sgambettando molto più veloce di me ..." mi faccio forza e mi dico: "devi dimostrare ai tuoi colleghi quanto ci tieni a questo progetto, è stata una tua idea venire qua per stimolarli a darsi da fare e se ce la fa la vecchietta ce la devi fare anche tu! Devi dimostrare a tutti quelli in ufficio che non volevano venire qua che è una questione di responsabilità, non di fatica". Quindi, seppur con molta difficoltà, continuo a infilare un passo dietro l'altro. E mentre inizio a sentirmi un'eroina perché sto continuando a salire, continuano a superarmi donne incinte o vecchietine che sgambettano tranquille ... riprendo a sentirmi molto più stupida che eroica.

Dopo già un paio di momenti in cui mi sono dovuta fermare per non svenire e circa un'oretta di strada, Meaurin ci ferma per farci vedere sull'altra montagna una chiesetta bianca e ci dice tutto allegro: "ecco, è lì che dobbiamo arrivare!" Mi sento mancare, è lontanissima! Fritz

ha la mia stessa espressione sbigottita e quasi all'unisono gli chiediamo "ma si deve salire ancora tanto?", Meaurin tutto tranquillo ci dice "no no, arriviamo a quell'altezza e poi è tutto in piano". Mah ... continuiamo a camminare ...

Dopo un'altra oretta di salita arriviamo sulla stradina in piano che unisce le due montagne. A questo punto ricomincio a pensare lucidamente e inizio a guardarmi intorno. È uno spettacolo mozzafiato! Da qua si vede il mare, si vede la città sotto di noi e la Tortuga di fronte, rimango incantata dalla bellezza del paesaggio Haitiano. Riesco persino ad osservare le persone che incontriamo, le case e gli animali. Ci sono molte persone che vivono quassù, qua-



si tutte che portano qualcosa avanti e indietro, mi ricordo che per strada abbiamo incontrato anche un paio di buoi trainati che si arrampicavano su quella stradina trasportando qualcosa anche loro. La maggior parte delle case ha le pareti composte da legni intrecciati, alcuni lasciati allo scoperto e altri stuccati che quasi non si riconosce che c'è del legno sotto. Alcune case, poche, sono fatte in mattoni e cemento, e rimango stupita chiedendomi come han fatto a trasportare il cemento su questa strada. L'aria è più fresca e qualche nuvola clemente sta coprendo il sole.

Ancora una lieve salita e ci si staglia davanti una chiesa enorme. Entriamo nella casa parrocchiale e incontriamo il parroco che ha buone notizie per noi: siete arrivati troppo presto, pensavamo che la bianca ci avrebbe messo di più a salire e quindi abbiamo fissato l'incontro alle 12:00, anche se bisogna considerare che qua noi (come in molti altri villaggi) non abbiamo cambiato l'ora quindi per voi dovrebbe essere intorno alle 13. Ottimo, e che ore sono adesso? Le 11 e un quarto. Fantastico.

Père Pheshner ci spiega che quella parrocchia è in una posizione centrale rispetto ad altri piccoli villaggi tutti su tutta la montagna, lui per raggiungere le due chapelles (le divisioni della parrocchia) ci mette lo stesso tempo che ci abbiamo

messo noi a salire. Decide di offrirci un caffè con del pane e un po' di avocado, mai frutto è stato più dolce al mio gusto! Sono proprio contenta di essere qua e inizio a chiacchierare con Meaurin. Lui ha vissuto qua finché non ha dovuto fare le superiori, alché si è trasferito con la famiglia a Port-de-Paix dove vive adesso. Racconta che tutta la gente di questi villaggi vive di agricoltura, che c'è un piccolo mercatino qua ma che la maggior parte fa avanti e indietro per andare a vendere nella città ai piedi della montagna. Gli chiedo come mai non ho visto asini in giro e mi spiega che gli asini non riescono a salire quella strada, e che la maggior parte muore ... quindi la gente preferisce usare i buoi.

Mi propone di fare un giro del paese intanto che aspettiamo, accetto volentieri. Ormai sono tutta infreddolita da quanto ero bagnata di sudore, e stare un po' al sole mi asciugherà. Superata la Chiesa ("Ma come avranno fatto a trasportare tutto sto materiale su quel sentierino?") troviamo il salone parrocchiale ("Il parroco deve avere tanti bravi fedeli disposti a lavorare per essere riuscito a far trasportare tutte queste cose!") e seguiamo per la stradina.

Mentre osserviamo si sentono delle grida, vediamo comparire una donna che urla piangendo e sembra che faccia fatica a reggersi in piedi. Tutti la guardano e nessuno dice o fa niente, Fritz mi sussurra che deve essere morto qualcuno, perché quando c'è un morto ci sono anche le grida. Subito dopo compare un'altra donna che urla e si tira i vestiti in un'ostentazione di disperazione, dietro di lei compaiono due uomini che reggono una bara sulla testa cantando e danzando. Dietro la bara arriva un corteo di donne di cui alcune cantano e ballano mentre altre ripetono le scene delle prime due donne comparse sorreggendosi a vicenda ... mi tornano alla mente le parole di un anziano frate: qua bisogna ostentare la disperazione per il morto perché altrimenti il suo spirito potrebbe tornare a tormentarti ... mi sembra quasi di essere in un film. Tutti quanti le guardano passare, si chiedono a vicenda chi sia morto e continuano quel che stavano facendo prima che arrivasse la prima donna urlante, come se nulla fosse successo.

Mentre attraversiamo il piccolo mercato del villaggio (8 gruppetti di signore che vendono frutta e poco più appoggiate su dei teli per terra) sento una signora che mi ha appena detto "Good morning" spiegare alle sue vicine: "Good morning in inglese vuol dire dammi i soldi!", mi giro e le dico: "No madam, good morning se pa bay mwen lajan, se selman bonjour" (No signora, non vuol dire dammi i soldi ma solo buongiorno!) ... scoppiano tutti a ri-

Segue a pag. 14



## La missione della FUCI in Italia

Intervista ad Alberto Ratti, già presidente nazionale Fuci

Vi proponiamo una breve intervista ad Alberto Ratti, parrochiano di Sant'Ignazio di Loyola e già Presidente Nazionale della FUCI per il biennio 2010 - 2012. La Federazione Universitaria Cattolica Italiana, nata nel lontano 1896, è ancor oggi attivamente presente nelle Università e nelle diocesi italiane.

**1. Benedetto XVI, incontrandovi il 9 Novembre 2007 ha detto che la FUCI "ha contribuito alla formazione di intere generazioni di cristiani esemplari, che hanno saputo tradurre nella vita e con la vita il Vangelo, impegnandosi sul piano culturale, civile, sociale ed ecclesiale". E' questa la vocazione originaria della FUCI? Come concretamente compie questa opera di formazione tra i giovani?**

Certamente! Innanzitutto la FUCI ha come suo compito quello di formare dei veri cristiani, persone innamorate di Gesù e per questo suoi discepoli. Credo di poter affermare che la proposta della FUCI non possa essere riassunta o ingabbiata in un manifesto programmatico; la proposta fucina si declina in modi e tempi sempre nuovi, ispirati da un patrimonio umano cui essa non vuole rinunciare: quello dei giovani e dell'università. Promuovere il valore dello studio, animare una formazione seria di coscienze credenti e credibili, di cittadini responsabili, sviluppare i talenti che un domani potranno essere messi a servizio della Chiesa e del Paese: questo è il cardine della proposta della FUCI. Fin dal suo sorgere nel 1896 infatti, la FUCI ha avuto il merito di non voler costruire il cattolico distruggendo l'universitario, o trascurandolo; essa ha voluto che il fucino facesse proprio della sua condizione di studente universitario una delle condizioni fondamentali del suo modo di essere cattolico, la base insomma della sua formazione spirituale, religiosa, umana. Questa è la grande, la provvidenziale unicità ed originalità della FUCI: essere Chiesa all'interno delle aule e del mondo universitario, essere Università (con tutto quello che questo metodo comporta dal punto di vista del metodo e anche dell'apertura mentale) all'interno del tessuto ecclesiale. Proprio dalla storia centenaria dell'università la FUCI assume il metodo della ricerca come approccio alla realtà e alle sue svariate componenti, attraverso la disponibilità alla fatica del pensare, ad esaminare i problemi e a discutere criticamente sui contenuti che vengono trasmessi, per scoprire un approfondimento e uno studio che non si accontenta di tesi già preparate, ma che ama profondamente l'indagine.

Concretamente questo significa che per prima cosa l'ispirazione cristiana e il continuo alimentarsi della Parola di Dio sono per i fucini una caratteristica fondamentale della loro quotidianità. Inoltre, ciascuno dei gruppi che formano la Federazione (più di 60 in tutta Italia)

è una comunità in cammino che non si sente arrivata né migliore delle altre, continuamente in ricerca e desiderosa di imparare e crescere. Altra caratteristica della FUCI, in quanto associazione ecclesiale, è quella di vivere in comunione con i propri vescovi e assistenti, ed essere responsabile insieme a loro della vita della Chiesa. Viviamo in un contesto storico contraddistinto da una forte crisi educativa: questo vivere insieme e questo continuo confronto ci consente di non essere lasciati soli, ma di essere sostenuti e spronati anche nei momenti difficili e bui. Avere con sé delle guide e delle persone adulte, testimoni sicuri e credibili, sulle quali poter contare e da poter imitare, può aiutare nella crescita e nella formazione delle giovani generazioni.

Un altro aspetto che desidero sottolineare della FUCI è la tradizione di condividere, uomini e donne, le responsabilità ad ogni livello; questo esprime la volontà di ricercare un equilibrio tra



sensibilità differenti e complementari, attraverso il dialogo e l'ascolto reciproco. Infine, la struttura federativa della FUCI favorisce la partecipazione democratica di tutti i suoi aderenti alla vita e alle attività della Federazione. Le procedure democratiche, le modalità di deliberazione, il rispetto delle regole conosciute e condivise da tutti sono preziose opportunità per educarsi alla corresponsabilità e alla partecipazione. Le linee guida di ogni anno vengono decise dagli aderenti durante l'Assemblea Federale (organo rappresentativo dell'intera Federazione) e votate tramite mozioni di indirizzo. Gli incarichi hanno durata biennale e non sono rinnovabili, cosicché non si vengano a creare situazioni spiacevoli o prolungamenti incomprensibili. Anche questo aspetto è sicuramente educativo perché favorisce un naturale e giusto ricambio, affinché ciascuno non si senta mai indispensabile, ma viva con spirito di servizio e di donazione quanto gli è stato affidato.

**2. Dal 2010 hai ricoperto la carica di presidente nazionale e quest'anno hai terminato il tuo mandato. Su cosa ha puntato la tua presidenza? Quali sono attualmente le attività**

della FUCI?

Ho cercato da subito di far capire che il "livello nazionale" non è più importante, ma al servizio del "livello locale": come nell'icona evangelica di Cristo che si piega a lavare i piedi ai discepoli, così la Presidenza Nazionale deve piegarsi verso i gruppi e le diocesi che sono l'ossatura dell'Associazione. La parola che racchiude il servizio svolto e l'impegno futuro è Carità, nel senso paolino del termine: essa deve stare al di sopra di tutto, anche della fede ci dice Paolo. Una carità che deve anche essere intellettuale: quello che apprendiamo nello studio e attraverso l'esperienza umana va ridonato. Ciò che viviamo, infatti, non è fine a se stesso ma deve essere donato agli altri nel servizio alla Chiesa e alla Società, seguendo l'insegnamento e la vita del beato Giuseppe Toniolo, uno dei primi sostenitori della FUCI.

Inoltre, si è lavorato nella direzione di consolidare i rapporti già molto buoni e costituirli con la Santa Sede, la CEI e l'Azione Cattolica. Abbiamo rafforzato e sostenuto i percorsi già esistenti: ogni gruppo è libero di gestirsi e di programmare le sue attività. Imprescindibili, però, devono essere un robusto cammino spirituale (basato sulla partecipazione all'Eucarestia, sulla recita della Liturgia delle Ore, sulla pratica della Lectio Divina), un percorso sui temi di attualità a partire dallo studio e dall'approfondimento della Dottrina Sociale della Chiesa. Un obiettivo che abbiamo cercato di portare avanti è stato quello di reintrodurre in primis noi ma conseguentemente tutti i giovani universitari alla lettura e allo studio di autori importanti del pensiero cristiano del '900 come: Guardini, De Lubac, Newman, Congar, Chenu, Maritain, Mounier, Bonhoeffer, Florenskij. L'anno appena trascorso (e i primi mesi di quello che comincia) sono stati dedicati all'approfondimento dei testi e delle testimonianze del Concilio Ecumenico Vaticano II, l'evento più importante che ha caratterizzato la vita della Chiesa nel XX secolo e bussola per il futuro prossimo venturo. Altro tema su cui la Federazione organizzerà la sua attività quest'anno è quello della "democrazia e della partecipazione", in un periodo contraddistinto dalla crisi dei partiti e della rappresentanza politica. Guardare con fiducia al futuro è l'atteggiamento fondamentale con cui possiamo manifestare in maniera originale la convinzione che il Vangelo possa ancora affascinare ogni donna e ogni uomo di questo tempo e del tempo che verrà. Significa ancora una volta, nonostante il disagio e le paure, guardare al domani con fiducia e speranza.

**3. In una società sempre più multiforme e multiculturale, la politica non sembra poter offrire**

Segue a pag. 15

# CINECIRCOLO ACQUABELLA

## Cinema

**GINEFORUM ANNO SOCIALE 2012/2013**  
**calendario delle proiezioni**

**Serate di proiezione:**

**mercoledì e giovedì ore 20,45 "Sala della Comunità" di S. Croce**  
**Ingresso da Via Cicognara 17 angolo Via Goldoni**

N°	DATA	TITOLO	REGISTA	ANNO	NAZIONALITA'
1	03/04-10-12	CARNAGE	ROMAN POLANSKI	2011	GERMANIA/FRANCIA
2	10/11-10-12	THE ARTIST	MICHEL HANAZAVICIUS	2011	FRANCIA
3	17/18-10-12	ALMANYA-la mia famiglia va in germania	YASEMIN SAMDERELI	2011	GERMANIA
4	24/25-10-12	UNA SEPARAZIONE	ASGHAR FARHADI	2011	IRAN
5	07/08-11-12	A SIMPLE LIFE	ANN HUI	2011	CINA/HONG KONG
6	14/15-11-12	TERRAFERMA	EMANUELE CRIALESE	2011	ITALIA
7	21/22-11-12	PARADISO AMARO	ALEXANDER PAYNE	2011	USA
8	28/29-11-12	THIS MUST BE THE PLACE	PAOLO SORRENTINO	2011	FRA/ITA/IRLANDA
9	05/06-12-12	A DANGEROUS METHOD	DAVID CRONENBERG	2011	CANADA/USA
10	12/13-12-12	ROMANZO DI UNA STRAGE	MARCO T.GIORDANA	2012	ITALIA
11	19/20-12-12	IL VILLAGGIO DI CARTONE	ERMANNOLMI	2011	ITALIA
12	09/10-01-13	IO SONO LI	ANDREA SEGRE	2011	ITALIA
13	16/17-01-13	FAUST	ALEKSANDER SOKUROV	2011	RUSSIA
14	23/24-01-13	THE IRON LADY	PHYLLIDA LLOYD	2011	GRAN BRETAGNA
15	30/31-01-13	THIS IS ENGLAND	SHAN MEADOWS	2006	GRAN BRETAGNA
16	06/07-02-13	MARILYN	SIMON CURTIS	2011	GRAN BRETAGNA
17	13/14-02-13	LA GUERRA E' DICHIARATA	VALERIE DONZELLI	2011	FRANCIA
18	20/21-02-13	L' INDUSTRIALE	GIULIANO MONTALDO	2011	ITALIA
19	27/28-02-13	IL PRIMO UOMO	GIANNI AMELIO	2011	FRANCIA/ITALIA
20	06/07-03-13	MIRACOLO A LE HAVRE	AKI KAURISMAKI	2011	GER/FRA/FIN
21	13/14-03-13	LA TALPA	TOMAS ALFREDSON	2011	GER/FRA/GRAN BRET
22	20/21-03-13	I COLORI DELLA PASSIONE	LECH MAJEWSKI	2011	POLONIA/SVEZIA
23	03/04-04-13	POLLO ALLE PRUGNE	M. SATRAPI/V. PARONNAUD	2011	FRANCIA
24	10/11-04-13	SISTER	URSULA MEIER	2012	SVIZZERA/FRANCIA
25	17/18-04-13	THE HELP	TATE TAYLOR	2011	USA
26	08/09-05-13	CESARE DEVE MORIRE	VITTORIO/PAOLO TAVIANI	2012	ITALIA
27	15/16-05-13	DA DEFINIRE			
28	22/23-05-13	DA DEFINIRE			
29	29/30-05-13	DA DEFINIRE			
30	05/06-06-13	DA DEFINIRE			

**Iscrizioni in sede Via C. Goldoni 75**

**dal 15 al 30 settembre**

**mercoledì, giovedì, venerdì ore 10/12 .18/19**

**sabato ore 18/19**

**domenica ore 11,30/13,00**

**da 3 ottobre solo al cinema nelle serate di proiezione**

*Quota 90 € Compresa iscrizione Cinecircolo*

*Info tel. 027383737 cell. 3281594126 - cc.acquabella@tiscali.it*

*I dati richiesti verranno utilizzati nel pieno rispetto del D. Legge 196/2003 in materia di "tutela dei dati personali" per gli adempimenti connessi con l'attività del Cinecircolo*

## Chiodi di garofano

*Eugenia caryophyllata* (conosciuto anche come *Syzygium aromaticum*) è un albero sempreverde alto 10-15 m della famiglia delle Myrtaceae che cresce spontaneamente nelle Molucche, Isole Reunion, Antille, Madagascar e Indonesia

### Descrizione

La chioma è a forma tondeggianti e le foglie sono ovato-lanceolate, opposte, di color rossastro da giovani che man mano diventano di una tonalità verde scuro che, se viste in trasparenza, presentano numerosi puntini traslucidi ricchi di olio essenziale. Le infiorescenze a pannocchia sono composte da numerosi fiori ciascuna che variano dal cremisi al giallo.

I boccioli floreali vengono raccolti ed essiccati e costituiscono la spezia chiamata chiodi di garofano (che quindi non ha nulla a che vedere, nonostante il nome, con la pianta garofano; il nome deriva semplicemente dalla forma simile a un garofano che i boccioli assumono una volta essiccati). Un singolo chiodo di garofano è quindi formato dal lungo calice gamosepalo, formato da 4 sepali e da 4 petali ancora chiusi che formano la parte tonda centrale. Le principali aree di coltivazione sono: Zanzibar, Indonesia e Madagascar. Non è da confondere col pepe garofanato che è un'altra spezia: il pimento.

### Storia e tradizione

Diffusissimi in tutto l'Oriente, erano usati come ingrediente dei profumi e principio medicamentoso già nella Cina di 2200 anni fa. Arrivavano in Occidente tramite le vie carovaniere e già nel XVIII secolo a.C. ci sono tracce archeologiche in Siria di questa spezia. Divenne una spezia rara ma conosciuta in Europa tramite la via dell'incenso, fin dal medioevo, e Dante stesso, ne parla come fossero un bene di assoluto lusso (Inf. XXIX, 127-129) usato



### Caratteristiche

Questa spezia ha un potere antiossidante (ORAC) tra i più elevati in assoluto, un indice di valore 314.446[1], circa 80 volte più potente di una mela, che notoriamente viene considerata un ottimo antiossidante. I chiodi di garofano hanno un profumo forte, dolce e fiorito, con una punta di pepato e di "caldo". Il composto maggiormente responsabile di questo aroma è l'eugenolo. Il gusto dei chiodi di garofano può ricordare gli infusi di carcadè. Si presentano con la caratteristica forma di chiodo che gli ha tributato il nome. Si acquistano interi in vasetti, e si utilizzano per infusione.

### Usi

Si usano sia nel dolce sia nel salato. Tra i piatti più noti alcuni dolci di frutta, specie di mele, pandolci e panpepati, biscotti, creme e farciture, liquori e vini aromatizzati; nel Nord Italia è notissimo il vin brulé. Nel salato accompagnano marinate di selvaggina, arrostiti, brodi (specie di pollo o gallina) e talvolta formaggi stagionati. Si sponano bene con alcune verdure dolci, come cipolle, cipolline, carote che spesso vengono riposte in conserva con l'accompagnamento di un paio di chiodi di garofano. Sono frequentemente usati per aromatizzare il tè o alcuni infusi.

Fuori della cucina trovano ampio spazio come già accennato nella cosmesi, e nell'oggettistica, come pot-pourri e deodorante naturale per ambienti.

I chiodi di garofano inseriti in un'arancia sono usati come alternativa naturale alla canfora e altre sostanze chimiche contro le tarme, per i vestiti del guardaroba.

Hanno uno spiccato potere anestetico locale tanto che erano usati per lenire i dolori ai denti e tutt'oggi l'essenza viene usata in medicina nei disinfettanti orali.

M.C.

AUDIRE

APPARECCHI ACUSTICI

Via Predabissi, 3

20131 Milano

Tel 02 28 29 275

Fax 0371 42 96 88

www.audireonline.it

info@audireonline.it



**Studio FRANZESE rag. RINO**

CONSULENTE DEL LAVORO

AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

PAGHE E CONTRIBUTI

PRATICHE PENSIONISTICHE

MODELLI 730 - UNICO - ICI - RED/INPS  
(CENTRO DI RACCOLTA CAF CGN)

Via Carnia 11  
20132 MILANO

Tel. 02.26825937  
Fax 02 99984295

E-mail [studiofranzese@fastwebnet.it](mailto:studiofranzese@fastwebnet.it)

Iscritto al n. 1826 del Consiglio Provinciale dei Consulenti del Lavoro di Milano

## Padre Giovanni Piamarta: un nuovo santo tra noi

Segue da pag. 1

giovani e ragazzi che confluivano in città a cercare lavoro. Successivamente fonda la Colonia Agricola con p. Bonsignori a Remedello, nella bassa bresciana.

P. Piamarta muore il 25 aprile 1913 a Remedello, al termine di una vita tutta spesa al servizio di Dio e dei giovani.

### Il carisma

Sia agli Artigianelli che alla Colonia Agricola p. Piamarta comprende l'importanza dell'educazione dei giovani: comprende che la sua azione deve orientarsi a prendersi cura dei giovani, del mondo del lavoro e della famiglia, che diventano i tre pilastri della sua infaticabile attività. Piamarta è un uomo che guarda al futuro con occhio realistico di un credente che è consapevole delle sue responsabilità e dell'impegno che il Signore gli chiede: per questo sente che il suo compito è quello di dedicarsi all'educazione umana, professionale e cristiana della gioventù, indicando ai suoi giovani le vie, non facili, ma sicure del lavoro, della virtù per diventare contemporaneamente cittadini della città terrena e della città celeste, unite dal momento che non si può disgiungere l'amore del prossimo dall'amore di Dio.

### La spiritualità

Ma come ha potuto p. Piamarta realizzare la sua opera? La risposta si trova nella sua spiri-

tualità, meglio, nella sua santità. Prima di tutto, la fiducia nella Provvidenza di Dio: p. Piamarta era convinto che se il Signore gli chiedeva di fare qualcosa per gli altri, lo avrebbe anche aiutato, e non rimase mai deluso, anche se gli aiuti arrivavano spesso all'ultimo, mettendo alla prova la sua fiducia. In secondo luogo, il segreto più profondo era fondato nel suo rapporto con il Signore, attraverso una preghiera intensa, prolungata e fedele. A chi gli chiedeva come poteva affrontare tante prove e difficoltà, rispondeva con semplicità: "Se non faccio almeno tre ore di preghiera al giorno, non sarei in grado di affrontare tutti i pesi della giornata".

Il segreto della sua santità è nella sua unione con il Signore, che diventa capacità di donarsi agli altri.

### La beatificazione

Giovanni Paolo II l'ha proclamato beato il 12 ottobre 1997 e lo ha così proposto come modello esemplare agli educatori, l'ha dato come padre ai giovani, l'ha presentato come intercessore per le famiglie, l'ha offerto come protettore dei lavoratori.

### Le sue opere oggi

Oggi la sua famiglia di religiosi ha un compito



arduo, ma bello ed entusiasmante: ridere con i giovani di oggi la passione di p. Piamarta per il regno di Dio, fatto ancora di contemplazione e di azione, di cultura e lavoro, di assistenza e promozione, di dialogo e proposta, di preghiera e ardore di opere, di sguardo al cielo e piedi ben radicati per terra, di proposta di valori irrinunciabili e maniche rimboccate nel costruire

soluzioni ai problemi. Un Regno che consiste nell'aiutare gli uomini a darsi dignità spirituale e nel creare con loro nuove competenze di lavoro. Dopo cento anni padre Piamarta opera oggi tra i giovani in Italia, in Brasile, in Cile, in Angola e in Mozambico, nei centri di accoglienza, nei centri di formazione professionale, nell'assistenza ai "meninos da rua", nei quartieri più poveri, nelle scuole e nelle parrocchie. Sempre all'insegna del programma evangelico: "Tutto quello che avete fatto a uno di questi più piccoli, lo avete fatto a me".

Chi è interessato a conoscere la figura di p. Piamarta può visitare il blog:

<http://sangiovannipiamarta.blogspot.it/> oppure leggere: Dal "diario" di p. Piamarta di Piergiordano Cabra ed. Queriniana - Piamarta di Piergiordano Cabra ed. Queriniana

Padre Danilo Scalvini

## Una giornata (stra)ordinaria

Segue da pag. 10

dere e la signora si fa suggerire un'altra frase: "give me one dollar", alché replicò: "Bravo madam, counyea u parle byen langle" (Brava signora, ora sì che parli bene l'inglese) altra risata generale e ridendo proseguo. Finito il mercato, finito il paese. Ci giriamo e torniamo verso la Chiesa.

Arriviamo alla parrocchia e dopo un po' di attesa arrivano i membri della Caritas parrocchiale. Ci dividiamo per le interviste: Meaurin e Fritz con la Caritas parrocchiale e io col parroco. Scopriamo che è una comunità molto attiva, i membri sono molto legati al proprio parroco e sono orgogliosi delle attività che portano avanti per il loro villaggio. I problemi principali sono i soliti: manca l'acqua, non ci sono latrine e non ci sono strade, ma mentre parlano mi sento quasi commossa, queste sì che sono persone che cercano di aiutare, nulla a che vedere con l'assistenzialismo e la diffidenza che abbiamo trovato finora. Contenti e soddisfatti del nostro incontro ringraziamo gli intervistati, li esortiamo a continuare così dandogli qualche piccolo

consiglio su come migliorare ancora e gli presentiamo le nostre proposte per i prossimi mesi.

Beviamo un po' di cocco prima di ripartire e iniziamo la discesa, con tante idee in testa e contenti di questa giornata. Un'ora e mezza di tempo e saremo già arrivati al punto in cui l'autista è tornato ad aspettarci.

E' stata decisamente una giornata straordinaria, non avrei mai potuto immaginare tutta questa fatica e tutta quella bellezza ... una giornata straordinaria per me, ma quella strada è invece l'ordinario di molti.

Del resto, se un abitante di Gaspard venisse a casa mia a Milano vivrebbe un'esperienza sicuramente straordinaria, in qualcosa che per me e per tanti altri è semplicemente l'ordinario. E' bello sapere che c'è così tanta diversità al mondo, e credo che ogni tanto, quando mi lamenterò che l'ascensore è rotto o che l'autobus è in ritardo, mi ricorderò della fatica che fanno gli abitanti di Gaspard a scalare quella montagna tutti i giorni.

Irene Baldissari  
(Settembre 2012)

## PIAZZA BERNINI: INCONTRO CON LA CITTADINANZA



Martedì 9 Ottobre alle ore 21 presso la parrocchia di San Giovanni in Laterano (ingresso da via Pinturicchio 35) ci sarà

un incontro pubblico aperto a tutti i cittadini della zona con la presenza dell'Assessore Lucia Castellano e di alcuni consiglieri di zona 3. L'assessore Castellano ha comunicato il desiderio di dare personalmente delle spiegazioni circa lo stato del cantiere di piazza Bernini che da mesi è chiuso e i cui lavori erano iniziati nel 2007 con l'abbattimento degli alberi.

## La missione della FUCI in Italia

Segue da pag. 11

re un contributo importante per affrontare le sfide della crisi e di questo complesso tempo di cambiamento storico, culturale e sociale. Come la FUCI intercetta gli appelli della Chiesa per un maggior contributo dei cattolici nella vita politica e civile del nostro paese.

"Per riprendere a crescere servono nuove energie, soprattutto quelle dei giovani", così inizia il capitolo dedicato a "Slegare la mobilità sociale" del Documento Preparatorio per la 46° Settimana Sociale dei Cattolici, quella di Reggio Calabria per intenderci. Le energie, allora, vanno lasciate libere di esprimersi, di rischiare e, a volte, anche di sbagliare. Non possiamo più aspettare e rimandare il problema: la situazione in cui versa oggi il nostro Paese e il mondo giovanile è molto grave e ci sembra quasi di non riuscire a intravedere una via di uscita oltre il tunnel. In questo momento, poi, siamo noi giovani a pagare più di tutti i costi della cri-

si. Io credo che chi si professa cattolico abbia forse una responsabilità maggiore nei confronti degli altri. Dobbiamo essere forza trainante e propulsiva affinché questo processo di disgregazione si interrompa e possa invece rinascere speranza, voglia di fare e voglia di impegnarsi. Dobbiamo aggiungere un surplus di energie e di sforzi, non per un nostro piccolo tornaconto personale, ma a servizio dell'intera comunità.

La FUCI può vantare fra le sue fila personalità importanti per la storia del nostro Paese, anche per quanto riguarda la realtà della politica: penso ai beati Frassati e Marvelli, a Giuseppe Spataro, ad Aldo Moro, a Vittorio Bachelet, a Leopoldo Elia, solo per citarne alcuni. Più di quaranta costituenti all'interno della DC provenivano dalla FUCI e hanno dato vita fra il '43 e il '45 a quel bellissimo documento che è il "Codice di Camaldoli", base programmatica e traccia da cui sono nate le linee guida della nostra Carta Costituzionale.

La FUCI si è sempre spesa e ha sempre lavorato per l'Italia, ieri come oggi. Formare le coscienze e cittadini onesti e responsabili è uno dei suoi compiti primari: lo ha sempre fatto e continua a farlo. Credo si debba ripartire dalla Dottrina Sociale della Chiesa e creare luoghi aperti in cui potersi confrontare e dialogare.

È di vitale importanza, infine, cercare di ampliare l'attenzione delle comunità cristiane verso l'economia, l'arte, le scienze naturali e tecniche, nonché alle discipline che sempre più integrano diversi saperi, sapendo collegare le problematiche in esse implicate alle grandi domande sul senso della vita umana, per trovare nuove risorse di approfondimento rispetto alle sfide urgenti per il prossimo futuro, come la sostenibilità ambientale, la bioetica, la parità di genere, il lavoro, l'etica dell'economia.

Luca Costamagna

**CasAmica** Accoglienza e ospitalità per malati in terapie e loro familiari

Comunicato:

**Il Cardinale Dionigi Tettamanzi alla Casa dei Bambini di CasAmica Onlus**

Festa, commozone e palloncini colorati sul bel prato verde profumato di menta della nuovissima quarta Struttura d'accoglienza di CasAmica Onlus il 12 giugno scorso.

Ultimate le ultime quattro stanze per un totale complessivo di 12, completato l'arredo, arricchito il giardino con tanti attrezzi colorati per i giochi dei più piccoli. Parliamo della quarta struttura di CasAmica situata all'interno della Parrocchia dei SS. mi Achilleo e Nereo. Una Struttura dedicata interamente ai bimbi malati, temporaneamente qui a Milano: accompagnati dai genitori per le appropriate cure presso i grandi Ospedali.

Commozione, perché ad inaugurare la Casa dei Bambini è stato il Cardinale Dionigi Tettamanzi che ha saputo coinvolgere il pubblico presente con la sua particolare sensibilità e calorosa simpatia.

In questa occasione è stato dato un particolare spazio all'incontro su "Accoglienza e solidarietà nella malattia", nell'ambito del quale è stato presentato il libro "La vita è bella", Paola Bignardi, curatrice del libro, ha magistralmente messo in evidenza la testimonianza del percorso umano e spirituale di Alessia, una giovanissima ospite di CasAmica. Moderatore Stefano Stimamiglio del Settimanale Famiglia Cristiana.

L'Associazione CasAmica Onlus nasce nel 1986 per rispondere al bisogno di accoglienza legato, all'importante fenomeno della migrazione sanitaria di chi proviene da fuori regione per curarsi presso gli istituti sanitari di eccellenza di Milano.

Con l'apertura, avvenuta la scorsa primavera, della Casa dedicata ai bambini e ai ragazzi, l'attività di accoglienza di CasAmica ha raggiunto numeri importanti: 4 case d'accoglienza aperte 365 giorni l'anno, capaci di offrire oltre 100 posti letto, per un'ospitalità di circa 4.000 persone all'anno per 35.000 pernottamenti.

La linea delle Case è quella comunitaria, della grande famiglia dove, attraverso la condivisione della quotidianità e degli spazi comuni, si trovano coraggio e forza per vivere insieme l'esperienza della malattia, nell'accoglienza e nell'ascolto reciproci, che diventano solidarietà concreta.

Tutto questo è reso possibile grazie anche alla presenza e al servizio dei volontari, che sono il bene più prezioso dell'Associazione.

Una bella frase a suo tempo pronunciata da un vecchio ospite di CasAmica è divenuta poi negli anni il motto-simbolo dell'operato di accoglienza dell'Associazione:

"Perché una Casa sia la TUA Casa deve essere il luogo in cui, oltre agli spazi, il è consentito condividere la gioia e il dolore."

Milano, Giugno 2012

**Sostienici con il tuo contributo**

Associazione di Volontariato CasAmica Onlus  
Via Giove Sordani 20 - 20131 Milano  
Tel. 02/76197702 - 02/76197703 - fax 02/76197704 - e-mail: info@casamica.it - codice fiscale 0771980152  
Via Val Taro, 100 - 40138 Bologna - Tel. 051/2611111 - fax 051/2611112 - 1987264364  
Via S. Felice - 20121 Milano - Tel. 02/76197702 - fax 02/76197703 - e-mail: info@casamica.it - codice fiscale 0771980152

**ORION**

Web • Grafica • Prestampa  
Stampa • Allestimento

Via Pusiano, 52 - Milano - Tel. 02 26303551  
orion@afgp.it - www.orionmilano.it

**ONORANZE FUNEBRI**

**BOSONI**  
DI VALENTE MARCO & C. - S.N.C. -

Tel. 02 2151979 r.a.  
Cell. 335 5873048

Milano Via Saccardo 35 - Milano Via Oxilia 11  
www.onoranzebosoni.com

1952-2012

Opera Don Calabria - Centro Padre Piamarta  
 60 anni dei Poveri Servi D.P. a Milano  
 20 anni dell'istituzione Centro Padre Piamarta in via Pusiano

60

anni di opere  
 buone  
 a Milano

## Programma delle celebrazioni

# Sabato 6 ottobre 2012

- **ore 15-17.30: Convegno**  
**1952-2012: 60 ANNI DI OPERE BUONE A MILANO**  
 nella sede storica di via Pusiano 52 a Milano.

Interverranno: le autorità religiose e civili della città di Milano · i Superiori Generali delle due Congregazioni: **padre Enzo Turriceni, don Miguel Tofful**. Inoltre: **prof. Giuseppe Perazzolo e padre Giordano Cabra**, studiosi della vita di don Giovanni Calabria e padre Giovanni Piamarta; **don Elvio Damoli**, già parroco di San Gerolamo Emiliani; **don Antonio Mazzi e padre Giacomo Marietti**, già direttori del Centro di formazione professionale.

AI CITTADINI CHE PARTECIPERANNO SARÀ DATO IN OMAGGIO IL LIBRO SULLA  
 "STORIA DI CIMIANO E DELLA PARROCCHIA DI SAN GEROLAMO EMILIANI".

- **ore 18.00: S. Messa** presieduta da  
**S.E. Mons. Erminio De Scalzi**, abate della Basilica di S. Ambrogio,  
 concelebreranno i Superiori Generali delle due Congregazioni
- **ore 19.30: Agape fraterna**  
 fra religiosi, ospiti, ex-allievi e popolazione.  
 (Prenotarsi presso la segreteria parrocchiale di Cimiano)
- **ore 21.30: Serata** in onore di Padre Giovanni Piamarta:  
 lettura di brani del Diario con accompagnamento musicale  
 presso la chiesa di S. Gerolamo Emiliani, via Don Calabria, 36 - Milano

Tutta la popolazione è invitata a partecipare

Con il Patronato di:



Provincia  
 di Milano



Milano  
 Comune  
 di Milano